

SALUTE: MEDICINE NON CONVENZIONALI EFFICACI PER 6 SU 10 E SECONDO UN SONDAGGIO IL 45,6% VORREBBE FOSSE PAGATE DA SSN (ANSA) - MILANO, 30 NOV

Sei italiani su 10 considerano efficaci le medicine non convenzionali e il 45,6 per cento ritiene giusto che vengano pagate dal Servizio sanitario nazionale, anche se soltanto il 27,8 per cento degli intervistati sa che nove di esse (omeopatia, fitoterapia, agopuntura, omeopatia, medicina tradizionale cinese, medicina antroposofica, chiropratica, osteopatia, ayurvedica) sono riconosciute dall'Ordine dei medici.

E' quanto emerge da un sondaggio commissionato dal mensile Natural Style alla S&G Kaleidos di Milano e pubblicato sul numero di dicembre nell'ambito di un'inchiesta sulla diffusione delle medicine non convenzionali in Italia.

Dall'indagine, realizzata su un campione di 500 donne e uomini di età compresa tra i 18 e i 54 anni, risulta che il 40,8 per cento le considera migliori rispetto alla medicina ufficiale: tra i motivi che fanno preferire le cure dolci, l'assenza di effetti collaterali (31,8 per cento), la possibilità di curarsi recuperando l'equilibrio fisico e psichico (27,6), di vivere in modo più sano (16,9) e di ritornare alla natura (12,5).

Proprio sugli effetti collaterali Elio Rossi, responsabile dell'ambulatorio di omeopatia all'ospedale Campo di Marte di Lucca, commenta: "Ci sono pazienti intolleranti a certi medicinali, altri che non rispondono alle cure, senza contare le conseguenze dell'uso prolungato di antibiotici o altri farmaci nei bambini".

La maggioranza degli italiani (59,2 per cento) continua comunque a curarsi in modo tradizionale: tra le ragioni di questa scelta, il fatto che le medicine non convenzionali possono essere utili soltanto per malanni di lieve entità (28,1), che non ci sono attestazioni scientifiche della loro efficacia (23,9) e che hanno soltanto un effetto psicologico (19,2).

Motivazioni espresse anche da Silvio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, che si dichiara contrario all'ipotesi di rimborsare queste terapie (attualmente escluse dai Lea, i livelli essenziali di assistenza) perché: "Questi rimedi non hanno alcuna efficacia e non esistono studi che ne dimostrino l'utilità".

Una tesi controbattuta dal coordinatore del Comitato permanente di consenso sulle medicine non convenzionali, Paolo Roberti. "Non e' vero - afferma Roberti - che non esistono prove di efficacia: finora sono stati pubblicati 8792 studi sull'agopuntura e gli omeopati sono stati i primi a fare studi clinici controllati sui medicinali".

(ANSA).

COM-GRA 2004-11-30 16:50:00 NNNN
R CRO SOB S41 S04 R46 INT QBXH